

TITOLO	Noi, i ragazzi dello zoo di Berlino
AUTORE	Christiane F. (a cura di Hermann Kai e Riech Horst)
GENERE	Biografico
EDITRICE	BUR Biblioteca Universale Rizzoli
ANNO	1989
PAGINE	352
PREZZO	€ 8,00

Christiane Vera Felscherinow nata nel 1962, ha cominciato a fumare hascisc a dodici anni, a tredici a iniettarsi l'eroina. Per due anni la sua vita è stata divisa tra le aule scolastiche e la stazione della metropolitana dove i giovani drogati berlinesi si prostituiscono per avere il denaro necessario a continuare a drogarsi. Christiane racconta con il linguaggio crudo e diretto delle interviste registrate al magnetofono la sua storia e quella dei suoi coetanei, sullo sfondo di una Berlino dove i quartieri dormitorio e le discoteche sono simili a quelli di ogni grande città europea.



È la storia di una precoce discesa nel mondo della droga e della faticosa risalita, documentata come un servizio giornalistico, sofferta come un diario personale, da cui nasce la convinzione che la soluzione del problema della droga è lontana ma possibile. Il dramma di Christiane F. è diventato in Germania un caso esemplare, è entrato addirittura nelle antologie scolastiche: un testo discusso

da medici, insegnanti, operatori sociali e che ha coinvolto profondamente anche il grande pubblico attraverso le immagini del film che ne è stato tratto.

Christiane ha avuto una ricaduta nell'eroina e ha seguito nel 1995 un programma di disintossicazione. Vive a Berlino e ha un figlio.

I curatori di questo best-seller, due giornalisti del settimanale "Stern", incontrarono per la prima volta la quindicenne Christiane all'inizio del 1978 a Berlino, dove era chiamata a testimoniare ad un processo ed immediatamente presero appuntamento con lei per un'intervista sul mondo giovanile. Il breve colloquio previsto inizialmente si protrasse invece per due mesi; durante i colloqui venne accuratamente acquisito molto materiale registrato: proprio da tali bobine è nato il libro.

La storia di Christiane dice molto di più sulla situazione di tantissimi giovani di quanto non possa farlo qualsiasi inchiesta, per quanto accuratamente condotta. Christiane F. ha voluto



questo libro perché, come quasi tutti i ragazzi bucomani, pretende che sia rotto il vergognoso silenzio degli adulti sulla realtà della tossico-dipendenza. I sopravvissuti del suo gruppo e i genitori hanno aderito al progetto del libro e sono stati disponibili ad evidenziare, con le loro testimonianze e i loro nomi il carattere documentaristico di questo lavoro.

(a cura di Enzo Piersigilli)